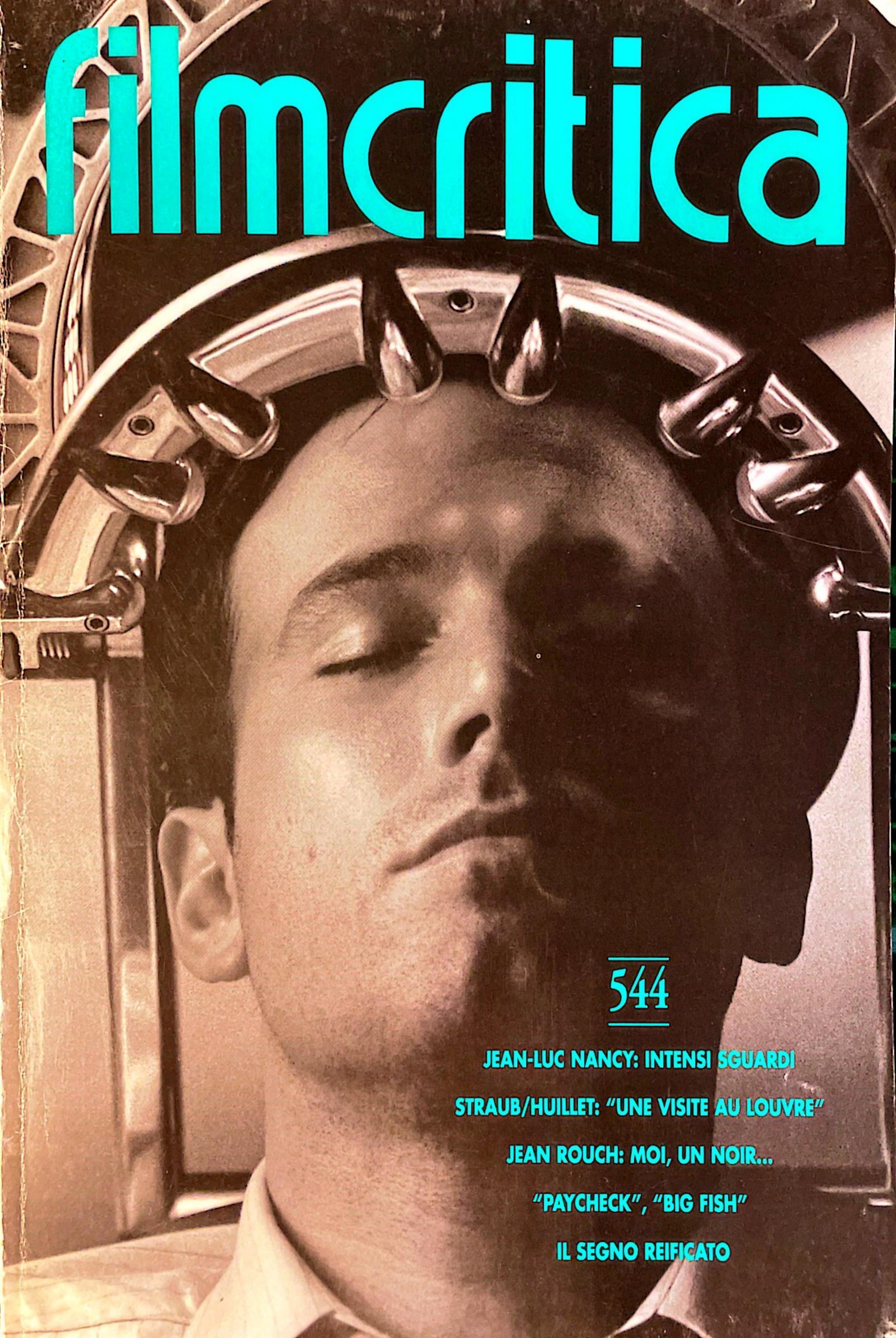


# filmcritica



544

JEAN-LUC NANCY: INTENSI SGUARDI

STRAUB/HUILLET: "UNE VISITE AU LOUVRE"

JEAN ROUCH: MOI, UN NOIR...

"PAYCHECK", "BIG FISH"

IL SEGNO REIFICATO



Associato alla  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

*Direzione e Redazione:*  
00184 Roma,  
Piazza del Grillo 5;  
tel. e fax. 06/67.80.976.

Filmcritica è iscritto  
al n. 1803 del Registro  
Stampa in data  
18-10-1950.  
Gli articoli anche se non  
pubblicati non vengono  
restituiti

*Abbonamento annuo*  
(10 numeri):  
per l'Italia Euro 45,00  
per l'Estero Euro 75,00  
Versamenti sul c/c postale  
n. 12197539 intestato a  
EDITRICE LE BALZE  
Via Montecavallo 16,  
53045 Montepulciano (SI)  
Tel. 0578 756079  
Fax 0578 717091

*Distribuzione:*  
P.D.E.

*Stampa:*  
Tipolitografia Sat  
Città di Castello (Pg)

*Amministrazione  
e Promozione:*  
Editrice Le Balze  
Via Montecavallo, 16  
53045 Montepulciano (SI)

*Filmcritica in internet:*  
<http://www.filmcritica.it>  
e-mail:  
[amici.filmcritica@agora.it](mailto:amici.filmcritica@agora.it)  
[amici.filmcritica@libero.it](mailto:amici.filmcritica@libero.it)

## ARGOMENTI

### Bande à part

*Bande à part è il modo con cui Alberto Lattuada riassumeva la nostra identità e il nostro operare nel cinema, per sottolineare il nostro "diverso" e la tenacia, in un mondo dove conformismo e contenutismo regnavano sovrani. Venivamo da una stagione difficile, attraversando indifferenza e insulti da parte di una intellettualità, che pure marxianamente ci apparteneva; eravamo definiti eccentrici, tra Hollywood e Mosfilm, tra l'urlo di Majakowski e la tenerezza di Verlaine, l'occhio di Dziga Vertov e quello di Buñuel.*

*Ancora contro corrente, oggi, per noi leggere cinema continua a significare soprattutto vedere, entrare nell'ottica della visione e della emozione, ritrovarsi nei ragionamenti del film, ricercarne il pensiero. Scriveva Turrone, nel 1988, "quello che definisce Filmcritica è la struttura mentale e concettuale del metodo, la carica vitale di autenticità critica" che si trova nelle sue pagine. E ancora: "fare critica ha bisogno di tanta fantasia artistica ed estetica, così come fare arte necessita di un 'concreto', materialmente esatto".*

*Ancora bande à part, siamo fuori dalle logiche del conformismo di chi vorrebbe reintrodurre i parametri del bello e del brutto, sganciandosi dall'interpretazione critica, idest dall'emozione, che resta, dell'evolpianamente, la nostra prassi rivoluzionaria; e fuori dai poteri politici che tutto vogliono ingoiare - pace e guerra infinita, ragione e passione, cinema, scuola, università, Biennale, Rai... - per 'mangiarci l'anima'. E nello stesso tempo ci sentiamo dentro il processo di trasformazione per lavorare sui modi e sulle intenzioni di un fare sempre più consapevole e determinato. Come scriveva Robert Kramer, all'alba del 1990, in uno scritto per molti versi profetico e di grande forza politica, "dobbiamo ancora trovare la 'forma' del film, il nuovo modo di raccontare, che metta i film in relazione alla nostra esperienza attuale".*

e.b.